SABATO SANTO - VEGLIA PASQUALE

(08/04/2023 - Omelia - don Claudio)

(Genesi 1,1.26-31 - Salmo * Esodo 14,15-15,1 - Salmo * Baruc 3,9-15.32-4,4 - Salmo * Epistola (Rom 6,3-11) - Salmo 117,1-2.16-17.22-23 * Luca 24,1-12)

È difficile, anzi inopportuno, aggiungere altre parole alle tante che ci sono state e ci saranno date in questa Liturgia.
Non solo parole "dette", ma anche e soprattutto, parole "viste". Immagini di parole come la luce, l'acqua, il pane.
Ci sentiamo, questa sera, quasi sopraffatti e come storditi da tutti gli eventi rievocati, da tutti i doni, da tutte le grandezze di Dio. Tutto ci sovrasta, tutto ci eccede, tutto supera i limiti – del resto molto angusti – della nostra capacità di comprensione e della nostra corta pazienza. La *Veglia Pasquale* è un po' il tentativo di fare entrare l'eternità di Dio nelle ristrettezze del nostro tempo (*cfr* Giacomo Biffi).

Stiamo vivendo la storia sorprendente di un Dio che si fa per noi, di volta in volta, creatore (cfr Prima Lettura) compiendo il prodigio di trarci dall'abisso tenebroso del caos alla luce della vita; liberatore dalla schiavitù egiziana, sempre di attualità (cfr Seconda Lettura): la schiavitù della colpa, dell'errore, dell'insignificanza. Un Dio che si fa nostro alleato, vincolato a noi da un patto eterno scritto nei cuori, nonostante la nostra frequente, triste indifferenza (cfr Terza Lettura); un Dio che si fa nostro salvatore (cfr Epistola) in virtù del sacrificio di Cristo che si consegna liberamente alla morte di Croce… Un Dio rinnovatore di tutto, perché con la risurrezione di Gesù (cfr Vangelo) ogni cosa, ogni cuore, ogni attesa, ogni prospettiva si rinnova e si trasfigura.

Gesù, Figlio di Dio e nostro fratello, oggi ritorna vivo tra i suoi, rassicurandoci che il baratro della morte non è l'ultima parola del dramma umano: oltre ogni pena, oltre ogni vicenda, oltre la nebbia dei dubbi, delle confusioni, delle speranze infrante, oltre la morte… ci attende un destino di risurrezione e di vita. Al fondo del tunnel oscuro scavato ancora una volta dalla follia della guerra, dalle tragedie dei nostri mari diventati il più grande cimitero senza croci, dalle catastrofi naturali che seminano morte e distruzione… al fondo di questo tenebroso tunnel ci attende la luce di una nuova primavera, la rinascita dei corpi e dei cuori, dei sentimenti, dei gesti e delle relazioni.

Il Battesimo ci ha innestati in Cristo e ci ha resi partecipi della sua Risurrezione. L'Eucarestia ci regala la linfa necessaria per alimentare questa stupenda e inesauribile vitalità.
Questa sera tutto ciò accade di nuovo ed ancora per Greta e per Daniele che con il Battesimo e con l'Eucarestia diventano cristiani; ma accade di nuovo e ancora anche per tutti e per ciascuno di noi che siamo qui. In Cristo risorto siamo diventati donne e uomini nuovi, da Lui riceviamo la missione, la concreta possibilità, l'energia necessaria per rinnovare tutte le cose.
L'augurio di "buona Pasqua" è l'augurio di una reale e sostanziale novità di vita, che prima conquisti i nostri cuori, e poi, dai cuori rinnovati, si muova a conquistare pacificamente tutta la terra. Buona Pasqua! A tutti! Amen, alleluia!